



**Movimento
Cooperazione
Educativa**

Via dei Sabelli, 119- 00185 ROM A- t. 06.4457228
www.mce-fimem.it

mceroma@tin.it
cooperazione.educativa@virgilio.it
bibliomce@virgilio.it

NewsLETTER

PRIMAVERA

aprile 2010

Editoriale . MINE VAGANTI.

Potremmo intitolare questo testo come il film di Ozpetek che sta circolando nelle sale cinematografiche. "Mine vaganti" sono, infatti, le tante questioni che mettono a dura prova la scuola in questo scorcio di anno scolastico. Nella loro variegata forma, hanno però un tratto comune: portano a compimento un attacco frontale al sistema della pubblica istruzione così come è delineato dal mandato costituzionale. Per questo, non potendo farne una ricognizione completa che richiederebbe, per essere esauriente, uno spazio ben più ampio, ci soffermeremo su alcuni aspetti che assumeremo in modo emblematico.

1. **CAOS SUPERIORE** . Sta emergendo con drammatica evidenza la situazione di caos in cui versano gli istituti superiori, all'indomani della scadenza fissata per le iscrizioni alle prime classi. I genitori e gli alunni in uscita dalla Scuola Media hanno dovuto operare praticamente al buio una scelta impegnativa, a fronte di un quadro ordinamentale e organizzativo dominato dall'incertezza. Anzitutto, per l'iter tuttora incompiuto di effettiva entrata in vigore dei Regolamenti che disegnano gli assetti dei Licei, degli Istituti Tecnici e dei Professionali. Carezza che da parti autorevoli ha fatto sollevare la questione della legittimità delle iscrizioni a corsi, dal punto di vista giuridico, non esistenti. La ragionevole soluzione di rinviare di un anno l'avvio dei nuovi istituti e indirizzi, da più parti sostenuta, non ha trovato alcun riscontro nell'Esecutivo, che ha inteso procedere nel modo autoreferenziale ormai consueto. In questa tenacia, degna di miglior causa, sembrano intrecciarsi almeno due fattori:

a. il primo è l'intenzione di "portare a casa" un risultato politico, che sta nell'annuncio prima ancora che nei fatti, presentando un riassetto improntato con tutta evidenza a puri criteri di contenimento della spesa come una "riforma epocale".

b. Il secondo è di natura più complessiva e investe le politiche culturali e il modello sociale neoliberista che caratterizzano l'azione di questo governo. Infatti, gli ordinamenti segnano la più netta divaricazione tra i Licei, i Tecnici e i Professionali, tale da rendere molto difficile qualsiasi ipotesi di passaggio tra un ordine e l'altro e perfino tra gli indirizzi. **Il Biennio unitario, insieme all'elevamento dell'obbligo scolastico, sono di fatto smontati.** E' una scuola che conferma destini sociali piuttosto che emancipare, quella che ci consegnano: un sistema scolastico che agisce alla radice in modo selettivo, lasciando ai margini i diversi, i "quasi adatti".

2. **PROSSIME INDICAZIONI NAZIONALI.** Da qualche giorno sono disponibili le Indicazioni nazionali per i Licei, in una versione non definitiva, su cui anche il M.C.E. come le altre associazioni professionali è stato interpellato formalmente dal MIUR. Ebbene, ad una lettura ponderata, l'impianto stesso dei documenti ministeriali mostra una trama incoerente, che sotto la dichiarata intenzione di "semplificare" ad uso dei destinatari (famiglie, studenti) ripropone un'idea sostanzialmente nozionistica. I testi oscillano tra "competenze" e "contenuti" disciplinari, mettendo capo per lo più a repertori che richiamano i vecchi Programmi, ponendo la scuola italiana non solo ai margini delle elaborazioni pedagogiche più avvertire degli ultimi decenni, ma anche delle Raccomandazioni prodotte dagli organismi a livello europeo.

3. **PROVE INVALSI.** Un altro elemento di criticità su cui richiamiamo l'attenzione riguarda la valutazione didattica. Già dall'anno scorso esso è stato oggetto di interventi normativi che hanno provocato reazioni e azioni da parte di scuole e insegnanti. Una scure che ha inteso azzerare decenni di elaborazione, di pratiche valutative attente alla valenza formativa e alla funzione emancipatoria, non sanzionatoria, della valutazione, e che comunque ha innescato effetti negativi, soprattutto nel senso della selezione. In particolare, vogliamo soffermarci sulle modalità di valutazione negli Esami di Licenza media, che per il terzo anno consecutivo vedono l'inserimento delle cosiddette "Prove nazionali", cui viene assegnato un peso rilevante nella formulazione della votazione conclusiva. Si tratta di prove strutturate sul modello Invalsi, che, adottato su scala nazionale e collocato all'interno degli esami che concludono il ciclo, mostra una vera e propria distorsione di scopo e di significato. Non più inteso come strumento di rilevazione campionaria, ma come fattore decisivo di misurazione quantitativa, con effetti perversi sull'intero sistema valutativo che connota le prove d'esame.

La Scuola media del 1962, nata dal superamento dei meccanismi di selezione sociale che a dieci anni dirimevano vite (da una parte il percorso ginnasiale e dall'altra le scuole di avviamento professionale); la scuola che con i successivi interventi normativi degli Anni Settanta aveva pienamente realizzato la sua vocazione unitaria e inclusiva, è di fatto smantellata. Il rischio maggiore è che la necessità di adeguare contenuti e metodi di approccio alle Prove nazionali abbia un effetto a ritroso su tutto il percorso della Scuola media, stravolgendone l'impianto e vanificando di fatto la sua impronta pedagogico-didattica, che non è solo scritta nei Programmi del 1979 (per molti versi di intatta valenza formativa), ma è radicata nelle buone pratiche messe a punto dalle scuole e dagli insegnanti nelle situazioni di frontiera. L'elenco potrebbe continuare... Abbiamo voluto mettere l'accento su alcuni nodi cruciali che ben rappresentano uno stato di precarietà e di sofferenza dell'intero sistema. Uno stato che deve uscire dai confini del mondo scolastico, per farsi tema sociale e culturale che investe l'intero Paese. Perché la scuola, l'educazione non è di una parte ma di tutti.

Simonetta Fasoli
Segretaria nazionale

PROMOZIONE di ADESIONI MCE 2010

Si invitano tutti gli associati, singoli e gruppi, a provvedere al rinnovo dell'adesione al Mce e a proporre la nostra proposta a colleghi e istituzioni.

L'adesione al Mce è lo strumento dell'azione culturale e politico-sociale dell'Associazione, per una scuola a norma di costituzione: democratica e aperta, interculturale e laica. Sulla scelta dell'adesione al Mce si sfonda la nostra libertà e autonomia di azione, e si concretizza il nostro impegno etico, di responsabilità e trasparenza.

L'adesione al MCE permette di ricevere la rivista trimestrale Cooperazione Educativa (Erickson), avere sconti del 20% nelle iniziative formative MCE e nell'acquisto dei Quaderni di C.E. e Biblioteca di lavoro dell'Insegnante (Junior).

REGALA UN ABBONAMENTO
La proposta, fatta propria dalla segreteria, viene lanciata a tutti i soci si tratta di individuare un collega di lavoro, una scuola o una biblioteca, un centro educativo al quale inviare per un anno la nostra rivista.



Per lanciare la proposta, i gruppi che lo desiderano, possono proporre presentazioni dei nostri materiali didattici e strumenti di riflessione pedagogica, rivolgendosi alla Segreteria nazionale.

PRIMAVERA IN MOVIMENTO



BIBLIOTECA DI LAVORO DELL'INSEGNANTE.

Collana di esperienze di base.
Junior edizioni

Proposte didattiche per le classi .
Presentazione attiva di
Elettra Carloni e Alessandra Sabatini
LIBRERIA LIBRILIBERI
Via san Gallo - Firenze
26 aprile 2010, ore 17.30

MCE- PROGETTO AQUILONE
Gruppo di Ricerca e scambio
Convegno

INTERCULTURA URBANA
Diritti e rovesci nella città plurale
Napoli, 5 giugno 2010, ore 10,00-18,30
Centro Polifunzionale S. Francesco d'Assisi a Marechiaro

Movimento Cooperazione Educativa DOMANDA D' ISCRIZIONE 2010 (*)



Nome

Cognome

Indirizzo

Cap città.....

Tel.fisso tel. Mobile

e-mail

Anno nascita Professione

Ruolo (dir, doc) Ord. scuola.....

Area disciplinare.....

Chiede di iscriversi al Mce per l'anno 2010

Versa all'associazione la quota:

- ordinaria (40 €).
- sostenitore (da 50 €
- sottoscrizione (spec. €

.....
sul conto corrente postale n. 37234002 intestato a
MCE- Movimento di Cooperazione Educativa, Roma
data firma

(*) da inviare in sede Mce, via dei Sabelli, 119- 00185 Roma
e-mail : mceroma@tin.it

Dall'esperienza di scambio interculturale tra Italia e Brasile del Progetto Aquilone nasce la proposta di un convegno per confrontare diversi modi di pensare a città e comunità inclusive e democratiche, progettando un nuovo ordine basato sull'interdipendenza. L'altro non è solo lo straniero: qualsiasi forma di diversità sembra non essere riconosciuta e accettata, in contesti sociali plasmati su un concetto sempre più ristretto di "normalità" che rende la comunità degli inclusi chiusa e propensa a forme "fisiologiche" di esclusione, di eliminazione dei "rifiuti umani"....

Da quando nelle nostre società di fatto convivono molteplici diversità è inevitabile assistere ad un "meticciamiento" umano e culturale e ad atteggiamenti d'inquietudine, d'incomprensione, di sfiducia legati a questo fenomeno. Due sono le possibilità che sembrano prospettarsi nella nostra società: la proclamazione aggressiva delle identità o il mescolamento tra le istanze culturali delle persone. Questo dipende dal modo in cui la coesistenza tra le comunità sarà gestita.

Solo in questo modo si può "inventare" un modello positivo di città interculturale, che preveda lo sviluppo di nuovi modelli di vita e di organizzazione sociale, in cui ogni persona, autoctona o straniera, possa esercitare concretamente il diritto di cittadinanza.

Prima parte

Sono previsti interventi di rappresentanti delle città di Napoli, Florianopolis (S.C.- Brasile) e Stoccolma.

Gruppi di lavoro

1. Città, educazione e handicap
2. Città, educazione e stranieri
3. Città, educazione e povertà
4. Città, educazione e genere

Tavola Rotonda

Sono stati invitati esperti della pedagogia di
Freire, Freinet e Mario Lodi.

Coordina **Simonetta Fasoli**, segretaria MCE

La partecipazione al convegno è libera.
segreteria@reteaquilone.it

federazione internazionale movimenti di scuola moderna
FIMEM
 incontro internazionale degli educatori freinet
RIDEF
LA PEDAGOGIA FREINET:
UNA RISPOSTA ALLE NUOVE SFIDE DEL PIANETA
 Nantes – France – 20-29 Luglio 2010



cavinatogc@alice.it

.III in.III in.III in.II
 in in in in in in ir
 n in in in in in in
 in in in in in in ir
 n in in in in in in
 in in in in in in ir

in & **out**
 laboratori
 per costruire
 conoscenza, ed
 educare alla
 cittadinanza

23/28 agosto 2010
 Casa per ferie "Il Carmine"
 San Felice del Benaco (BS)

INFO: www.mce-fimem.it
 MCE Via dei Babuini, 119 - 00185 Roma
 tel. e fax 06/497228 mce@virgilio.it
 MCE Venezia tel. 041/852362
mce-ve@virgilio.it

Con il patrocinio di
 FLC CGSL Venezia
 Reggio Children

MCE Movimento di Cooperazione Educativa
 XVIII corso residenziale di formazione per insegnanti ed educatori

ve@virgilio.it

IN E OUT.
 Laboratori
 per costruire
 conoscenza e
 cittadinanza
 attiva

S. Felice d. B.
Lago di
Garda
scuola estiva
23-28 ago '10

Info
www.mce-fimem.it
 mce-